

il PANATHLON

Sondrio 2016



CARTA DEL FAIR PLAY

Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa.
- Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo.
- Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta.
- Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.
- Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo.
- Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.

Onorando questo impegno, sarò un vero sportivo.

CARTA DEL PANATHLETA

L'essere Panathleta mi impegna a:

1. Onorare il motto Ludis Iungit e a promuovere l'ideale panathletico;
2. Rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;
3. Dare il meglio di me a titolo di volontariato per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;
4. Ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla, e aiutare i nuovi soci a integrarsi rapidamente nella vita del Club;
5. Agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;
6. Operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul fair-play;
7. Prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;
8. Essere d'esempio nel modo di praticare lo sport;
9. Comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;
10. Essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.

Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International.

CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT

Tutti i ragazzi hanno diritto di:

- Ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuale.
- Gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione.
- Praticare lo sport in condizioni di sicurezza.
- Usufruire di un adeguato periodo di riposo.
- Avere la possibilità di diventare un campione oppure di non esserlo.
- Praticare sport.
- Divertirsi e di giocare.
- Vivere in un ambiente salutare.
- Essere trattati con dignità.
- Essere educati ed allenati da persone competenti.



27 agosto 2016: Giornata del Panathleta, visita alla Bagnada di Lanzada.

I soci Panathlon, in occasione della classica giornata estiva di svago, si sono dati appuntamento in località Bagnada di Lanzada. La comitiva, munita delle attrezzature necessarie per difendersi dalle basse temperature tipiche delle gallerie, guidata da Pierangelo Tognini e da altri suoi colleghi "ciceroni", ha visitato il Museo Minerario e Mineralogico allestito all'interno della miniera, in passato oggetto di scavi per l'estrazione di talco, dimostrando grande interesse, sia per la storia della miniera stessa che per i reperti presenti.

La giornata si è poi conclusa con il pranzo consumato presso il ristorante Edelweiss di Campo Frasca, tre chilometri a monte della Bagnada.



27 settembre 2016: Coppa Valtellina, passato presente e prospettiva.

Motori, che passione! Ammesso che ce ne fosse di bisogno la conviviale sul Rally automobilistico della Valtellina andata in scena al ristorante Campelli di Albosaggia ne ha dato l'ennesima dimostrazione.

È stata una serata ricca di ricordi, anche perché, chi più chi meno, tanti soci del Panathlon sono stati protagonisti in epoche diverse, come concorrenti piuttosto che in qualità di organizzatori, dell'evento. Uno degli interventi più apprezzati, con il doveroso rispetto per tutti gli altri, è stato quello del "pimpante" 90enne Alessandro Villiger, due volte vincitore della manifestazione, nel 1955 a bordo di una 500 Fiat, dieci anni più tardi alla guida di una Abarth 850.



27 ottobre 2016: Racconti di Panathleti.

La serata di ottobre ha avuto come protagonisti alcuni soci del Panathlon che hanno raccontato le esperienze vissute in giro per il mondo nel corso della loro esistenza. Teatro dell'appuntamento il ristorante San Carlo di Chiuro.

Sono intervenuti Giacomo Bradanini che ha dissertato sull'argomento "regate e crociere", Donato Lucini con le esperienze vissute durante un viaggio in Etiopia, Bruno Glaviano, il quale ha raccontato le sue pedalate sui passi alpini e il conseguimento di un brevetto svizzero. Ed ancora Angelo Schena che ha svelato alcuni retroscena del rally scialpinistico del Bernina, Nicola e Lorenzo Tomasi, ancora entusiasti dell'esperienza vissuta praticando la loro disciplina preferita, il Golf, in Bulgaria, per concludere con Giancarlo Cavagnolo con un'escursione nel Mar Rosso.



17 novembre 2016: La Marcialonga.

La penultima conviviale del 2016 ha avuto un prologo triste per la scomparsa avvenuta durante la medesima mattinata, all'età di 96 anni, del socio più anziano del club di cui era entrato a far parte nel 1981, Giovanni Battista Rapella, grande appassionato di podismo e nuoto.

Un velo di commozione ha poi caratterizzato la serata tenutasi presso il Cerere di Ponte sul tema Marcialonga, con Angelo Corradini, storico presidente del più famoso appuntamento sulle lunghe distanze con lo sci nordico d'Italia, in qualità di relatore.

Avvalendosi di immagini fotografiche, ma soprattutto di grandi conoscenze della materia, Corradini ha dato lezione di "management" illustrando numeri e strategie che hanno fatto conoscere ai presenti ogni minimo particolare della manifestazione che si disputa a fine gennaio nelle valli di Fassa e Fiemme, seconda in termini di fama unicamente alla mitica Vassalopet.



17 dicembre 2016: Festa degli auguri.

Secondo tradizione l'ultima conviviale dell'anno è stata riservata alla Festa degli auguri che si è tenuta presso il salone del Ristorante Jom Bar di Tresivio. È stata una serata in assoluta allegria che i soci hanno trascorso apprezzando la cucina del locale, chiacchierando e confidandosi reciprocamente i momenti felici vissuti nel corso dell'annata, nonché parlando anche dei primi appuntamenti della nuova stagione.



I. MICHELE BOSCACCI

Michele Boscacci, atleta dell'anno per il 2016, appartiene alla categoria dei predestinati. Non avrebbe potuto essere diversamente considerata l'aria che ha cominciato a respirare dopo essere venuto al mondo ai primi di gennaio del 1990. Sia quella familiare, con papà Graziano che nella sua carriera ha vinto tutto quello che era possibile vincere nella disciplina dello scialpinismo. Sia più in generale quella emanata dalla Po-

lisportiva Albosaggia che, pur essendo una società che aveva nel suo campo d'interesse anche altri sport (ad esempio il podismo e, più nello specifico, la corsa in montagna), si è fatta conoscere soprattutto per i successi dei vari Gianni Rovedatti, del compianto Eros Fagiolini, di Fiorenzo Romeri e, negli anni seguenti, dai pluritricolori e iridati Ivan Murada e Graziano Boscacci, ovviamente per lo scialpinismo.

Figlio unico, studi un po' sofferti di perito agrario, ha cominciato a calcare le orme paterne sin dall'adolescenza, al seguito di nonno Umberto che è stato il suo primo mentore. Gli altri sport li ha praticati saltuariamente, tanto per stare in compagnia, qualche calcio al pallone nei cortili e nelle corti, su e giù per le ripide strade di Albosaggia con la mountain bike, corse a piedi e sci sulle piste, ma sempre con il contagocce o poco più.

Nel momento in cui ha avuto la possibilità di calzare da agonista sci e pelli di foca, a quattordici anni, ha fatto il suo ingresso nelle categorie giovanili di scialpinismo, mostrando subito di che pasta era fatto. Non stiamo a ripercorrere le sue tappe nelle categorie junior e under 23, sta di fatto che sia individualmente, talvolta in coppia con l'amico bormino Robert Antonioli, in altri casi ancora trovandoselo di fronte come avversario, ha inanellato una serie di successi e di podi che pochi altri possono vantare.

Il 2016, dopo tre anni di competizioni vestendo la casacca del Centro Sportivo dell'Esercito di cui era entrato a far parte nel 2013, è stato l'anno della sua definitiva consacrazione. Durante un inverno magro di precipitazioni nevose, durante il quale la sua preparazione si è basata molto nella corsa su ogni tipo di terreno, sono cominciate ad arrivare le prime soddisfazioni in Coppa del Mondo con l'argento nella tappa di Andorra vinta dal suo più forte antagonista, lo spagnolo Kilian Jornet Burgada. Sulle nevi di casa, nel Valtellina Orobic, 2ª prova di Coppa del Mondo, arrivo alla pari, mano nella mano, ancora con Kilian (ma la giuria aveva deciso che il vincitore fosse lo spagnolo per la differenza di pochi millimetri). Il giorno seguente a Caspoggio, nella gara sprint, il sesto posto è stata una mezza delusione per i suoi sostenitori che si aspettavano un altro exploit.

Il riscatto è immediato, ai campionati europei in Svizzera, vindi come terza prova di Coppa del Mondo, precede tanto per cambiare Kilian, che però lo supera in Francia nella Pierra Menta disputata da Michele in coppia con Robert Antonioli. Non cambia l'ordine d'arrivo nella quinta e nella sesta tappa andate in scena rispettivamente sui Pirenei e in Italia a Prato Nevoso.

Ma nell'ultimo appuntamento stagionale, nel Tour de Roubin disputato in Val d'Aosta, Michele Boscacci in coppia con Matteo Eydallin fa strike. È sua la tappa che vale nel medesimo tempo la conquista della Coppa del Mondo e il primo posto nella Grand Course, un circuito formato dalle sei gare più belle e spettacolari dell'arco alpino, riservato ai top runner delle pelli di foca del palcoscenico mondiale, dove il termine scialpinismo acquista il suo vero significato transitando per pendii ripidi, canali verticali, creste aeree, discese tecniche, insomma, tutti gli ingredienti che sono alla base della disciplina.

I. LETIZIA MOTALLI

Il Panathlon Club Sondrio ha spesso un potere divinatorio. Non per il reale significato della parola, ovvero di comprendere quanto accadrà in futuro, quanto di individuare giovani promesse destinate in seguito a vivere una carriera sportiva ai massimi livelli.

Si potrebbero fare numerosi esempi riferiti ai tempi attuali: le ginnaste di ritmica Veronica Bertolini e Camilla Patriarca, il ciclocrossista Gioele Bertolini, le sciatrici Elena Curtoni e Nicole Agnelli, la pattinatrice Arianna Fontana, ancora il canoista Giorgio Dell'Agostino.

Quest'anno la scelta del Club come migliore atleta-studente si è indirizzata alla 15enne Letizia Motalli, nata all'ospedale di Sondalo ma residente con la famiglia, papà, mamma e fratello maggiore, a Grosio, studentessa del secondo anno presso il Liceo Scientifico di Tirano. Oltre a distinguersi negli studi Letizia è un astro nascente della specialità della mountain bike e del ciclocross.

Una disciplina iniziata seguendo le orme di fratello, ma in seguito coltivata in maniera autonoma in categoria giovanissimi per tre anni nelle fila del Grosio, per altri tre con la Melavè Tirano prima di approdare all'Alpin Bike Edilbi Sondrio alla corte del presidente Stefano Scherini e dell'istruttore Cesare Sertorelli.

Gli altri sport sono stati solo sfiorati tanta è stata la passione con la quale Letizia si è dedicata anima e corpo alle ruote grasse: lo sci durante le elementari e il nuoto nella piscina di Tirano. Per difendere i colori della scuola ha praticato anche la corsa campestre, tra l'altro con buoni risultati richiedendo questa disciplina doti di resistenza e capacità di correre fianco a fianco con le avversarie che appartengono al suo Dna.

Sorvolando sui successi ottenuti in campo provinciale e regionale tra i giovanissimi, la stoffa di Letizia è uscita allo scoperto in categoria esordienti con tre titoli italiani conquistati in mountain bike nelle stagioni 2014 e 2015.

Con il passaggio tra le allieve avrebbe dovuto seguire un anno di transizione, considerato il non indifferente salto di categoria. Invece ha continuato a stupire collezionando nella stagione quattro successi in competizioni internazionali, il più prestigioso dei quali al campionato italiano che si è tenuto a Lugagnano Val d'Arda. Quest'ultima impresa va raccontata. Consapevole di possedere i numeri per ben figurare, seguita pedalata per pedalata lungo il circuito dal suo staff di tecnici, oltre che da tifosi di eccezione quali papà, mamma, zio e fratello, Letizia si è accodata con grande coraggio al gruppetto che ha preso il largo dopo il via, controllando le avversarie e attendendo pazientemente il momento ideale per sferrare il suo attacco. Non appena ha fiutato l'occasione ha salutato la compagnia per andare a conquistare il tricolore in solitudine.

Nonostante la mountain bike lasci poco tempo per dedicarsi ad altre discipline, Letizia ha trovato il tempo per associarla, durante il periodo invernale, al ciclocross. Il suo esordio nel 2016, malgrado sia il mezzo che il modo di gareggiare siano diversi, non l'ha colta di sorpresa visto che la sua bacheca si è arricchita della medaglia d'argento.

La stagione 2017 è una nuova storia, ma Letizia l'ha iniziata con la medesima grinta del passato bissando tra le allieve del secondo anno il titolo di vicecampionessa italiana di ciclocross. Ed è solo un primo assaggio, il bello deve ancora arrivare.



ATHLON 2016

CATEGORIA BENEMERITO DELLO SPORT

CATEGORIA TECNICO-ALLENATORE



I. GIROLAMO LAZZARI

Lo sport delle bocce, nella graduatoria nazionale, si presenta come una delle discipline maggiormente praticate occupando un posto nella fascia delle prime 13 federazioni, con il 2,7% dei tesserati in Italia vantando 114.000 atleti, 2443 società e 18.588 operatori. In Valtellina, secondo stime non ufficiali, nonostante la collocazione geografica non proprio ideale a causa delle temperature e della

maggior piovosità, nel confronto con altre province la disciplina gode di migliore salute.

Per rimanere all'albo d'oro del Panathlon il riconoscimento che quest'anno viene assegnato a Girolamo Lazzari è il quinto in assoluto per lo sport delle bocce. Tra i benemeriti lo ha preceduto Giuseppe De Ambrogio nel 1984, in categoria atleti sono presenti Fulvio Giacconi nel 1961, Emilio Bona nel 1967 e Cherubino Bertolatti nel 1992.

Girolamo Lazzari ha pieno titolo per affiancare i suoi predecessori per il tempo, la passione, l'abnegazione che ha dedicato alla diffusione della disciplina in una serie di attività prestate a titolo assolutamente gratuito in campo organizzativo, promozionale e, nel tempo libero, divertendosi a sua volta nella pratica dilettantistica dell'accosto, della raffa e del tiro al volo.

Nasce a Roma nel 1935 da famiglia emigrata dalla costiera dei Cech, più precisamente da Dazio, facente parte della categoria dei commercianti alimentari, soprattutto per la vendita di pane e pasta. Durante gli studi magistrali collabora con i genitori nella gestione del negozio occupandosi della consegna a domicilio del pane nel popoloso quartiere Appio, ma appena diplomato rientra in Valtellina, a Dazio, per trasferirsi nel 1963 a Sondrio in qualità di insegnante di scuole elementari. Agli inizi del 1970 è assunto dall'Istituto Magistrale Lena Perpentì per affiancare i professori di pedagogia.

Qualche pedata al pallone per divertimento sui campi degli oratori non gli avevano attribuito l'etichetta di uomo di sport, ma quando entra a far parte del mondo delle bocce è un'altra cosa. La "scoperta", se così si può definire, avviene al K2 di Sondrio sui quattro campi allora esistenti dove aveva sede la società Sondrio Sportiva. Gli amici, in particolare l'allora presidente Paolo Busi, lo coinvolgono in impegni organizzativi, pregandolo negli anni di assumere la massima carica. "Ho sempre declinato l'invito a fare il Presidente, mi sono sempre adoperato perché tutto funzionasse nel migliore dei modi facendo di tutto, segretario, speaker, anche il manovale, ma senza accettare questa carica".

Con gli amici, sulle ceneri del Trofeo Moroni, nonché della Scarpa d'Oro, dà vita al Gran Premio Valtellina, gara nazionale individuale di categoria A, che quest'anno festeggerà la sua 33esima edizione, sempre con un crescendo di partecipazioni e di successi. La soppressione dei campi storici del K2 costringe la Sondrio Sportiva a trasferire la sede. La scelta cade sul Bocciodromo di Sondrio, ideale perché offre la possibilità di giocare tutto l'anno al coperto, perché ci sono tribune adatte ad ospitare il pubblico e il comune di Sondrio, in accordo con il gestore, vede valorizzata la struttura. Al Gran Premio Valtellina, che si gioca di domenica, viene affiancata nella giornata di sabato un'altra gara di grande richiamo riservata a coppie. "In questo modo è stato più facile avere la presenza dei migliori atleti italiani che, per un solo appuntamento, a volte erano restii a partecipare".

Lazzari, affiancato dal suo amico tuttora Ivo Tuia, non perde un colpo, è sempre lì, pronto a offrire la sua collaborazione al neo presidente Egidio Borromeo, senza apparire più di tanto, divertendosi a giocare e, se necessario, a svolgere il delicato compito di arbitro.

I. MAURIZIO DAMIANI

La bravura dei discepoli è strettamente legata all'impegno, alle capacità, alla passione dei loro maestri, nel mondo della cultura come in altri campi, sport compreso. Poi, quando le basi degli allievi diventano solide, gli insegnamenti ricevuti, se correttamente assimilati, possono portare lontano, soprattutto se accompagnati da una naturale predisposizione, da qualità intrinseche, da forza di volontà e da spirito di sacrificio.

Maurizio Damiani, 58enne morbegnese, fa parte della categoria degli istruttori, nel caso specifico di ciclismo, ai quali nella cronaca quotidiana viene concesso poco spazio ma che, per contro, contribuiscono a plasmare decine e decine di sportivi che prima di tutto imparano l'arte corretta di pedalare, successivamente hanno la possibilità di diventare veri e propri atleti acclamati.

Con cinque sorelle e un fratello in famiglia non ha potuto permettersi di vivere nella bambagia. Appena ha potuto dedicarsi in maniera continua allo sport le sue passioni si sono indirizzate per molti anni alla corsa campestre e al mezzofondo. A trent'anni, a causa della rottura dei legamenti della caviglia, i medici gli hanno sconsigliato di proseguire un'attività a forte rischio di traumi, allora è passato alle due ruote, inizialmente alla bici da strada per scoprire poco dopo la mountain bike.

Una ventina di anni di gare di buon livello, in Valtellina come nelle province limitrofe, soprattutto in Brianza, affiancati dalla costante frequenza ai corsi di direttore sportivo fino al conseguimento dei massimi livelli tecnici.

Operando nell'ambito della Federciclismo ha dato vita al Centro Pilota per l'insegnamento ai ragazzi nel Morbegnese del modo corretto di stare in bicicletta, non disdegnando di mettersi diligentemente a disposizione di altre società, oltre a quella di appartenenza (Pedale Morbegnese), per svolgere i medesimi compiti.

Fino alla categoria allievi (14 anni) i giovani ciclisti seguivano per 8-9 anni i suoi insegnamenti, prevalentemente pedalando sull'anello ciclistico creato alle porte di Morbegno, tra Isola e Talamona, per poi accasarsi in altre società in grado di guidarli nella loro carriera. Da questo centro sono transitati bikers che hanno fatto tanta strada, come il figlio Luca, costretto purtroppo a ritirarsi dopo sei anni di professionismo per problemi di salute, Daniele Mossini, il professionista bellanese Simone Petilli, la speranza malenca Andrea Bagioli, il ciclocrossista Gioele Bertolini, per non citare che i più conosciuti.

Adesso, purtroppo, il Centro Pilota ha cessato di operare per carenza di risorse messe a disposizione dalla Federciclismo. Però Maurizio Damiani non si è arreso, con rinnovato spirito ha dato vita al Progetto Scuola-Ciclismo che, se vogliamo, è forse ancora più impegnativo del precedente.

Nella pratica quotidiana, dopo essersi fatto conoscere nelle varie realtà dell'intera Valtellina, si reca nelle scuole, anche le più remote rispetto alla sua abitazione di Morbegno, a volte accompagnato da ex atleti in qualità di testimonial, per spiegare pazientemente i segreti della bicicletta, come si sta in sella, come si pedala, quale cura bisogna avere del mezzo meccanico, e via dicendo. Con la Federazione ha mantenuto eccellenti contatti. Dopo una decina di anni trascorsi all'interno in qualità di consigliere è tuttora uno dei consulenti tecnici più ascoltati. Per il futuro non si pone limiti. "Finché dura la passione e la salute – dice Damiani – sarò presente".



“Premio preparatore tecnico-sportivo”

- 1966 PINO DONADELLI
 1967 BRUNO ANGELINI
 1968 SANDRO SCIEGHI
 1969 non assegnato
 1970 DIEGO PINI
 1971 AUGUSTO BERETTA
 1972 AUGUSTO PORRA
 1973 FEDERICO OBERTI
 1974 BENITO MORICONI
 1975 ORLANDO SALOMONI
 1976 AMANZIO TOCCALLI
 1977 MARIO COTELLI
 1978 LUIGI UBOLDI
 1979 EUDO DORDI
 1980 SERGIO SPINETTI
 1981 ORAZIO RANCATI
 1982 ATTILIO SPEZIALE
 GIUSEPPE RONCONI
 1983 UMBERTO LAZZARI
 1984 CARLO DE NIGRIS
 FLAVIO DEL BARBA
 1985 GIUSEPPE ALDRIGHETTI
 GIORGIO PELLEGGATTA
 ENOS VANINETTI
 1986 DARIO MURA
 1987 ALESSANDRO BRUGHETTI
 1988 BRUNO GIANATTI
 GIANCARLO SPEZIALE
 1989 ADRIANO SANTI
 VALERIO TAROTELLI
 1990 GIANCARLO MOIOLA
 1991 GIAN PIETRO BOTTÀ
 1992 OSVALDO GATTI
 1993 ANGELO BELLATI
 1994 non assegnato
 1995 GIUSEPPE DEL NERO
 1996 CESARE SALERNO
 1997 CARLO GARANCINI
 1998 STEFANO SCHERINI
 1999 TINO PIETROGIOVANNA
 2000 MICHELE MARSETTI
 2001 BRUNO LEONI
 2002 ADRIANO GRECO
 2003 EUGENIO FORMOLLI
 2004 FERMO NOBILI
 2005 MAURO ORTELLI
 2006 RAFFAELLA RIVA
 2007 BENEDETTO DEL ZOPPO
 2008 ELIO PRESAZZI
 2009 ROBERTO VITALINI
 2010 LUCIANO GORLA
 2011 ROBERTO TONUCCI
 2012 GIANFRANCO BUSI
 2013 DARIO CANTONI
 2014 ADELIO ANTONIOLI
 2015 GIANMARIO TRAMANZOLI
 2016 MAURIZIO DAMIANI

2011



2013



2014



2015



2016



“Fair Play”

- 2001 NICOLA FRANCESCHINA short track
 2010 ROBERTO DELLA MADDALENA calcio

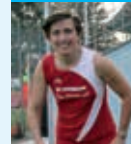
“Premio benemerito dello sport”

- 1968 SALVATORE FERRUGGIA
 1969 non assegnato
 1970 GAETANO GALIMBERTI
 1971 CELSO ORTELLI
 1972 LEONE BRACELLI
 1973 SAVERIO VENOSTA
 1974 RUGGERO GIANOLI
 1975 CELSO PEZZINI
 1976 BRUNO MELAZZINI
 1977 FERNANDO FANONI
 1978 DARIO PATRIARCA
 1979 SANDRO NAVA
 1980 ANDREINO PERON
 1981 FELICE BOTTANI
 1982 GIACOMO COTTARELLI
 DIEGO PINI
 1983 FRANCO BALDINI
 MARCO CORRADO
 1984 GIUSEPPE DE AMBROGIO
 1985 DIEGO GIANATTI
 1986 CESIDIO LOMBARDI
 1987 ARISTIDE COMPAGNONI
 STEFANO SERTORELLI
 1988 NINO BIBBIA
 GUIDO FAGGI
 1989 LUCIANO FERRANDINI
 1990 EGIDIO VIDO
 1991 SILVIO CONFORTOLA
 1992 EGIDIO TARANTOLA
 1993 ENRICO REBAI
 1994 ALBERTO MAGANETTI
 1995 G. BATTISTA MARCASSOLI
 1996 ULRICO TURRI (a.m.)
 1997 NOEMI BORDONI
 1998 JERRY BRANDALISE
 1999 GIANFRANCO BRAGA (a.m.)
 2000 EMILIO RIGAMONTI
 2001 ORIANO MOSTACCHI
 2002 FLAVIO MEZZERA
 2003 PAOLO VALENTI
 2004 ALBINO DEL GIORGIO
 2005 CARLA MARTINELLI
 2006 LINO DELLA RODOLFA /(a.m.)
 2007 LORENZO LUZZU
 2008 ORESTE PECCEDI
 2009 LINO QUADRIO
 2010 FRANCO SCHENA
 2011 GIOVANNI LAVIZZARI
 2012 BRUNO SAVARIS
 2013 CRISTINA SPEZIALE
 2014 HABIB ZALLOUZ
 2015 TEAM VALTELLINA WINE TRAIL
 2016 GIROLAMO LAZZARI

2011



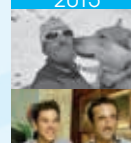
2013



2014



2015



2016



“Targa d'onore”

- 1983 ENZO TOGNINI calcio
 1984 GIULIO GUSMEROLI atletica
 1985 MONIA SCALZO nuoto
 1986 GIACINTO SERTORELLI (a.m.)
 1987 PAOLO VALENTI giornalista
 1988 GIANMARIA CASTELLI automobilismo
 GIUSEPPE MIOTTI alpinismo e sassismo
 1989 JIM MAMBRETTI (a.m.)
 1990 PAOLO CIVERA alpinismo
 1992 EUGENIO REDAELLI (a.m.) fotografia
 1993 ALCIDE MOLteni medico sportivo
 GIUSEPPE TARABINI motocross
 1997 C.S.I. MORBEGNO

“Premio allo studente-atleta”

- 1958 ALBERTO GRAZIOLI tennis
 1959 GIOVANNI FAZZINI atletica
 1960 PIETRO DELLA VEDOVA atletica
 1961 GIOVANNI BOCCARDI tennis
 1962 non assegnato
 1963 EUGENIO OCCHI sci
 1964 SANDRO SPREAFICO atletica
 1965 BRUNO CONFORTOLA sci
 1966 DOMENICO BALATTI atletica
 1967 TEODORICO FABI sci
 1968 non assegnato
 1969 STEFANIA ZAVATTARO atletica
 1970 ERSILIA ROMERI atletica
 1971 MARINA CAPRA sci
 1972 ALESSANDRO VANOI pugilato
 1973 MADDALENA SILVESTRI sci
 1974 MIRKO MASPERO pattinaggio a rotelle
 1975 A3S RIGAMONTI pallacanestro
 1976 M. GRAZIA PARUSCIO pattinaggio a rotelle
 1977 ALBERTO BUSSANI tennis
 1978 MATTEO ROMEGIALLI trial
 1979 DANIELA ZINI sci
 1980 ROBERTA BERBENNI sci
 1981 DAVIDE ROMERI trial
 1982 ANDREA GIANATTI nuoto
 1983 MARCO REDAELLI tennis
 1984 PIA NANI pattinaggio su ghiaccio
 1985 CRISTINA JABICHINO atletica
 1986 ANNA MARELLO nuoto
 MASSIMILIANO BOTTÀ tennis
 1987 MATTEO NANA sci
 1988 MARIANO CANTONI pallacanestro
 1989 GIULIANA D'ASCENZO tennis
 1990 MARINELLA CANCLINI pattinaggio su ghiaccio
 1991 non assegnato
 1992 FABIANO NANA atletica
 1993 FABRIZIO SUTTI atletica
 1994 GREGORIO GIANATTI atletica
 1995 ALESSANDRO SALIGARI mountain bike
 1996 MARCO DE GASPERI atletica
 1997 STEFANO ANTINORI hockey su ghiaccio
 1998 MATTIA LIVRAGHI tennis
 1999 THOMAS BONETTI atletica
 2000 MARY ELLEN HERMAN atletica
 2001 LUCA DEL CURTO atletica
 2002 ARIANNA FONTANA pattinaggio su ghiaccio
 2003 FABIO CAPPI mountain bike
 2004 ELENA CURTONI sci alpino
 2005 NICOLE AGNELLI sci alpino
 2006 LUANA NEGRINI nuoto
 2007 ALESSANDRO SPINI atletica
 2008 EMANUELE RAMPÀ atletica
 2009 DARIO MAURUTTO atletica
 2010 TEAM SKI COLLEGE LEIBNIZ sci
 2011 VERONICA BERTOLINI ginnastica ritmica
 2012 GIORGIO DELL'AGOSTINO canoa
 2013 GIOELE BERTOLINI mtb - ciclocross
 2014 FEDERICA ROSSI tennis
 2015 FEDERICA CRETA karate
 2016 LETIZIA MOTALLI mtb - ciclocross

2011



2013



2014



2015



2016



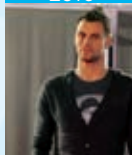
“Premio all'atleta”

- 1954 ACHILLE COMPAGNONI alpinismo
 1955 ALDO TRIVELLA salto con gli sci
 1956 OTTAVIO COMPAGNONI sci
 1957 LILI CARINI (alla memoria) automobilismo
 1958 non assegnato
 1959 ATTILIO DAMIANI motociclismo
 1960 ORAZIO RANCATI calcio
 1961 FULVIO GIACCONI bocce
 1962 TULLIO SPECKENHAUSER e
 PIERO ANTONUCCI alpinismo
 1963 ITALO PEDRONCELLI sci
 1964 ANTONIO GIANCATERINO atletica
 1965 non assegnato
 1966 GIUSEPPE COMPAGNONI sci
 1967 EMILIO BONA bocce
 1968 GIACOMO MEAGO motociclismo
 1969 STEFANO ANZI sci
 1970 GABRIELE GOTTIFREDI automobilismo
 1971 RENATO MELÈ judo
 1972 ILARIO PEGORARI sci
 1973 UGO POLI pugilato
 1974 GIORDANO PEREGO automobilismo
 1975 GIUSEPPE PEGORARI sci
 1976 GIORGIO GIANA pugilato
 1977 ENRICO PEDRINI sci nordico
 1978 ENRICO RUINA atletica
 1979 GIANNI ROVEDATTI atletica
 1980 MAURIZIO e LORENZO SELVA motonautica
 1981 DAVIDE POZZI atletica
 1982 DANIELA ZINI sci
 1983 SILVANO BARCO e
 ATTILIO ROMANI sci nordico
 1984 DANILO SBARDELLOTTO sci
 1985 MAURIZIO SELVA motonautica
 1986 RENATA ROSSI alpinismo
 1987 RAIMONDO VAIRETTI ciclismo
 1988 DEBORAH COMPAGNONI sci
 1989 ORSOLA SCHENATTI atletica
 1990 FABIO CIAPONI atletica
 1991 IVAN BORMOLINI rugby
 ALFIO SCIARESA rugby
 1992 LUIGI BORMOLINI automobilismo
 CHERUBINO BERTOLATTI bocce
 1993 PIETRO VITALINI sci
 1994 GRAZIANO BOSCACCI e
 IVAN MURADA scialpinismo
 1995 FABIO MERALDI scialpinismo - podismo “estremo”
 1996 GIANLUIGI GALLI automobilismo
 1997 MATTEO NANA sci
 1998 NICOLA FRANCESCHINA short track
 1999 MARCO DE GASPERI atletica
 2000 PAOLO BORDONI calcio
 2001 ATHOS MENEGOLA pugilato
 2002 GIORGIO ROCCA sci alpino
 2003 MARCO MONTANI rugby
 2004 MICHELE COMPAGNONI e
 UGO GIACOMELLI alpinismo
 GUIDO GIACOMELLI scialpinismo
 2005 ARIANNA FONTANA,
 KATIA E MARA ZINI short track
 2006 MARIANNA LONGA sci nordico
 2007 ALEX BELLINI esploratore
 2008 FRANCESCO GAVAZZI ciclismo
 2009 ELIA SILVESTRI ciclismo
 2010 ALICE GAGGI corsa
 2011 IRENE CURTONI sci alpino
 2012 DANIELE PADELLI calcio
 2013 CAMILLA PATRIARCA ginnastica ritmica
 2014 SABRINA BASSI sci nautico
 2015 MICHELE BOSCACCI scialpinismo
 2016

2011



2013



2014



2015



2016



CONSIGLIO DIRETTIVO:

2016-2017

Presidente - Rina Forni

Vice Presidente: Angelo Schena

Past President: Giacomo Bradanini

Segretario: Bruno Glaviano

*Cerimonieri: Paola Selvetti
Giuseppe Berera*

Tesoriere: Riccardo Redaelli

Consiglieri: Dalio Cesaroni

Donato Lucini

Ivano Rizzieri

Nicola Tomasi

Presidente Onorario - Remo Bordini

ELENCO SOCI:

Alesiano Alfredo	SCHERMA	Glaviano Bruno	CICLISMO
Andreassi Fernando	CALCIO	Lucini Donato	CANOA
Azzalini Don Augusto	SCI	Manzoni Benvenuto	GOLF E PITCH & PUTT
Azzalini Luigi	PALLAVOLO	Marcassoli Claudio	TENNIS
Baggini Flavio	CACCIA	Marchi Nicola	ARTI MARZIALI
Baggini Mauro	ATT.SPORT.SUBACQUEE	Nava Sandro	MOTOCICLISMO
Bartesaghi Antonio	WINDSURF	Perego Andrea	AUTOMOBILISMO
Berera Giuseppe	SCI	Perregrini Renzo	CICLISMO
Bertazzini Giovanni	AUTOMOBILISMO	Ramponi Attilio	AUTOMOBILISMO
Bonazzi Gian Luca	ALPINISMO	Redaelli Riccardo	GIUDICI DI GARA
Bordini Remo	ASSOCIAZ. SPORTIVE	Rizzieri Ivano	PALLACANESTRO
Bradani Giacomo	SCI	Rovagnati Alberto	MOTOCICLISMO
Brivio Roberto	PALLACANESTRO	Salerno Cesare	PALLAVOLO
Busi Gianfranco	PALLACANESTRO	Schena Angelo	ALPINISMO
Cantoni Dario	MOTOCICLISMO	Schena Sergio	SPORT NAUTICI
Castellini Luciano	CALCIO	Scherini Gianpietro	ALPINISMO
Cavagnolo Giancarlo	ASSOCIAZ. SPORTIVE	Selvetti Paola	MEDICINA SPORTIVA
Cesaroni Dalio	CANOA	Sgro' Giuseppe	TECNICI IMPIANTI SPORTIVI
Corvi Umberto	SCI	Stagni Mario	VELA
Cotelli Franco	SCI	Tagni Riccardo	SCI
Da Zanche Lucio	AUTOMOBILISMO	Tarabini Giorgio	GOLF E PITCH & PUTT
Damiani Enrico	SPORT DIVERSI	Toccalli Dario	PALLAMANO
Della Morte Giuseppe	WINDSURF	Tomasi Lorenzo	GOLF E PITCH & PUTT
Doglio Gabriele	GOLF E PITCH & PUTT	Tomasi Nicola	SCI
Fognini Roberto	ATLETICA LEGGERA	Triaca Piero	VELA
Forlani Maurizio	KARATE'	Trinca Colonel Giovanni	CRONOMETRISTI
Forni Tavani Rina	SCI	Vanini Plinio	MOTOCICLISMO
Fumagalli Attilio	COMMISSARI DI GARA	Vanoi Alessandro	SCI
Gianesini Laura	AUTOMOBILISMO		
Gianesini Marco	AUTOMOBILISMO		